

RISOLUZIONE DEL 9° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI SUL TEMA

“Giovani e politica: linea disturbata?”

Gentili signore ed Egregi signori Consiglieri di Stato;
di seguito abbiamo il piacere di trasmettervi la risoluzione del 9° Consiglio Cantonale dei Giovani.

Introduzione

Come deliberato al termine della passata edizione, il Consiglio Cantonale dei Giovani si è chinato quest'anno sulle maggiori problematiche ruotanti attorno al tema del rapporto tra giovani e politica.

Il tema è indubbiamente ampio, e concerne tutta la popolazione, giovani compresi. Ci siamo concentrati sull'argomento sotto vari aspetti, considerando la politica come luogo di partecipazione e di espressione democratica. Dagli interessi dei partecipanti emergono in particolare le problematiche concernenti la qualità e l'accessibilità del flusso di informazioni (ad esempio per quel che riguarda il materiale di voto, oppure le molteplici opportunità di partecipazione giovanile), la necessità di un'introduzione più concreta alla politica nel contesto e nell'orario scolastico, l'importanza della sensibilizzazione dei media nei confronti di attività e i progetti dei giovani, l'esigenza di spazi e momenti di incontro (formali e informali) atti anche alla divulgazione dell'informazione tra giovani e adulti, e il desiderio di una mobilità facilitata grazie a dei mezzi pubblici più efficienti e meno costosi. Una riflessione sul tema del diritto di voto a 16 anni chiude la risoluzione.

Come si avrà modo di scoprire nella lettura del presente testo, gli spunti di riflessione, le difficoltà ed i problemi da risolvere non mancano. Tuttavia non si può negare che le autorità si stiano dando da fare per cercare di cogliere ed analizzare i mutamenti in atto nella società giovanile, e dunque le nuove esigenze e problematiche con cui è e sarà confrontato il mondo giovanile.

La Legge Giovani, la carta delle politiche giovanili, l'Ufficio Giovani, il suo portale internet "Infogiovani" e anche il Consiglio Cantonale dei Giovani sono secondo noi ottimi strumenti di informazione e di partecipazione giovanile. Crediamo comunque che ci sia ancora ampio margine di miglioramento nell'avvicinare i giovani alla politica e la politica ai giovani. Da parte nostra, visti i limitati risultati ottenuti nelle passate stagioni, abbiamo cercato anche quest'anno di improntare il nostro rapporto con il Consiglio di Stato maggiormente su un dialogo costruttivo, con l'obiettivo di comunicare alle autorità i bisogni del mondo giovanile visti dagli occhi dei giovani e di portare, nel limite impostoci dalle nostre conoscenze e dalla nostra esperienza, suggerimenti e soluzioni sensate e ragionate.

Auspichiamo che la risoluzione adottata quest'anno dal Consiglio Cantonale dei Giovani porterà i suoi frutti, e nell'attesa di poter discutere la risposta del Consiglio di Stato nel nostro prossimo incontro dell'11 settembre, vi auguriamo, onorevole Presidente del Consiglio di Stato e onorevoli Consiglieri di Stato una buona lettura e un buon lavoro.

Vogliate gradire l'espressione della nostra massima stima

A nome dell'Assemblea plenaria del Consiglio Cantonale dei Giovani

Il Comitato del Consiglio Cantonale dei Giovani

Alissa Bizzozero

Luca Guastalla

Maria Teresa Lai

Alba Crivelli

Serena Palotti

Andrea Sussigan

Stefano Lappe

Umberto Gatti

Alessandro Cavadini

Segretario

Informazione riguardo alla gioventù e alla politica

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è conscio che le autorità cantonali negli ultimi anni hanno fatto dei passi importanti verso i giovani, mettendo a disposizione ampie quantità di materiale di ottima qualità riguardante le tematiche giovanili; pensiamo in particolare alle due carte delle politiche giovanili e al sito web Infogiovani.

Siamo convinti che una corretta informazione sia d'immenso valore per lo sviluppo di un pensiero critico e questo principio di libertà d'opinione e di formazione è pure ancorato nell'art. 16 cpv. 3 del capitolo primo (diritti fondamentali della persona) della Costituzione Federale. Tale articolo sancisce il diritto di ricevere liberamente informazioni, nonché di procurarsele presso fonti accessibili a tutti e di diffonderle.

Appreziamo la qualità e la comprensibilità delle fonti citate, tuttavia abbiamo riscontrato delle lacune per quello che concerne l'accessibilità a queste ultime; lacune che potrebbero essere colmate, crediamo, utilizzando i canali di informazione già presenti nel territorio, come ad esempio gli istituti scolastici (gruppi di docenti, comitati e associazioni studentesche, ecc.).

In base all'art. 13a della Legge Giovani – che affida all'Ufficio Giovani il seguente compito: “assicurare un'adeguata informazione generale e mettere a disposizione su richiesta documentazioni specifiche” – sottolineiamo la necessità di potenziare il contatto e lo scambio di informazioni con le diverse parti in causa, allo scopo di sensibilizzare maggiormente i ragazzi alle opportunità di politica giovanile (Consiglio dei Giovani, ecc.), di cultura, svago e sport.

Facciamo riferimento pure all'art. 2 della Legge della Scuola, in cui è scritto che “la scuola promuove (...) lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società (...)”.

L'art. 13b della Legge giovani puntualizza che è l'Ufficio Giovani a dover garantire la collaborazione e la consulenza a chi ne fa richiesta per l'approfondimento delle condizioni giovanili e per la realizzazione di progetti.

Stimiamo il lavoro svolto da quest'ufficio, la cui accessibilità dipende però soltanto dall'iniziativa personale del giovane. Crediamo che nel bombardamento d'informazioni d'ogni genere che invadono il mondo giovanile senza che i giovani le cerchino attivamente, l'obiettivo deve essere quello di stimolare la partecipazione concreta alla vita politica e sociale del nostro territorio.

Pensiamo sia necessaria una maggiore sensibilità da parte delle autorità sui temi trattati d'attualità e sulle opportunità di partecipazione, sensibilità che porti ad un percorso informativo e formativo verso i giovani.

Sulla base di quanto precede, chiediamo al Consiglio di Stato di:

- **Collaborare maggiormente con i comitati studenteschi** (e di aiutarli nel solidificare le proprie basi, qualora avessero problemi) **e con le associazioni giovanili**, per fornire un'informazione di qualità ai giovani sui diversi temi d'attualità sui quali siamo chiamati a riflettere.

- **Rendere il materiale di voto accessibile a tutte le fasce d'età a partire dai 16 anni**, in particolare ai giovani, **attraverso la semplificazione e la schematizzazione delle argomentazioni pro e contro**. L'idea è quella della pubblicazione di un **volantino indirizzato ai giovani**, conciso, chiaro e oggettivo, da allegare al materiale di voto, così da esplicitare maggiormente i concetti sui quali saremo chiamati a votare e creare interesse e curiosità nei ragazzi
- **Migliorare e diffondere in modo più capillare il materiale informativo destinato ai giovani già presente** (carta delle politiche giovanili, sito web "Infogiovani", ecc.) utilizzando un linguaggio più semplice e immediato e mettendo maggiormente in risalto i diritti e le possibilità dei giovani.
- **Organizzare all'interno delle scuole alcune giornate informative su temi d'attualità, in particolare in occasione di votazioni popolari**. In altre parole, inserire del tempo nell'ambito scolastico per approfondire gli argomenti legati alla politica o all'attualità. Concretamente, prevedere dibattiti presieduti da politici e membri del Consiglio Cantonale dei Giovani o di altri consessi giovanili circa temi (introdotti in precedenza da parte dei professori) che rispettino sensibilità e livello delle classi destinatarie e che coinvolgano attivamente i giovani presenti; e pianificare conferenze di introduzione a temi d'attualità da parte di relatori esperti.
- **Creare giornate informative a livello cantonale per tutte le classi delle scuole medio superiori e professionali per promuovere il Consiglio Cantonale dei Giovani e la Carta delle politiche giovanili**. Il programma di tali giornate dovrà abbracciare diverse attività allo scopo di aggiornare i giovani sull'organizzazione, gli obiettivi raggiunti e le ambizioni del Consiglio Cantonale dei Giovani e della Carta delle politiche giovanili.

Media e comunicazione

La necessità di un'informazione più immediata e completa evidenziata precedentemente riguarda evidentemente anche i mass media presenti sul nostro territorio. Se è vero che i media si interessano alle attività organizzate dai giovani e per i giovani seguendo alcuni eventi particolari (come ad esempio i lavori del Consiglio Cantonale dei Giovani), ci siamo purtroppo accorti che essi si interessano maggiormente a figure già note (come politici, alti funzionari, ecc.) che ai giovani impegnati in altre, diverse, ma ugualmente importanti attività. Di conseguenza riteniamo che la loro attenzione nei confronti dei giovani impegnati nella cosa pubblica non sia ancora sufficiente.

Peraltro, notiamo un disequilibrio tra lo spazio dedicato ai problemi del disagio e della violenza giovanile, e quello destinato invece alla valorizzazione delle attività e dei progetti dei giovani.

Siamo convinti che i mass media possano avere un ruolo importante nell'avvicinamento dei giovani alla vita politica e sociale, ma crediamo che si possa fare molto di più.

Inoltre, internet potrebbe essere un validissimo strumento di coinvolgimento dei giovani in dibattiti e confronti su temi importanti. Anche questo strumento potrebbe essere reso più efficace. Il sito di Infogiovani è a nostro avviso ben costruito, molto frequentato e costantemente aggiornato, tuttavia riteniamo che nel suddetto sito i giovani non abbiano modo di esprimersi su diverse tematiche che li riguardano da vicino.

Tenuto conto di tutto ciò, chiediamo al Consiglio di Stato di:

- **Introdurre una giornata rivolta ai giornalisti** (Radio, TV e carta stampata) **nella quale l'Ufficio Giovani presenti le sue attività, sensibilizzando e stimolando i giornalisti a porre maggiormente l'attenzione al mondo giovanile**, dedicando spazio e tempo ai progetti e alle attività dei giovani e informando costantemente questi ultimi sulle numerose possibilità di partecipazione offerte (ad esempio sulle attività di volontariato o l'organizzazione di eventi, ecc.).
- **Permettere e organizzare un momento di incontro tra giovani e giornalisti**, collaborando anche con il Consiglio Cantonale dei Giovani, allo scopo di favorire il contatto diretto giovani-massmedia e incentivare la creazione e il potenziamento di spazi destinati ai giovani nei principali flussi mediatici. Televisione, radio, giornali e internet devono poter svolgere la funzione di mezzi di diffusione delle attività giovanili, come ad esempio il Consiglio Cantonale dei Giovani.
- **Creare un forum nel sito "Infogiovani" dando l'opportunità ai giovani di condividere opinioni e riscontri sulle attività svolte e di dibattere su un tema scelto periodicamente da un moderatore**. Il moderatore avrà inoltre il compito di gestire il forum e valutare i contenuti di quest'ultimo. Inoltre egli avrà modo di risalire all'identità dei partecipanti al forum che decidono di usare un "nickname". Bisogna ricordare che questa iniziativa comporterebbe una spesa, che va però valutata come investimento atto ad avvicinare i giovani alla "cosa pubblica".

Attività incentivanti

Siamo al corrente dell'esistenza delle due edizioni della Carta delle politiche giovanili, le quali aiutano noi giovani a realizzare diverse attività e progetti concernenti il mondo giovanile, non solo inteso come "politica giovanile partitica", ma come tutto ciò che ruota attorno alla nostra società.

Crediamo che per attività incentivanti si intendano attività che mettano prima di tutto in gioco i giovani stessi ingaggiati nella cosa pubblica, i quali rendano partecipi gli altri ragazzi delle possibilità loro offerte.

Riteniamo utile la possibilità concreta offerta ai giovani per conoscere più da vicino la politica attraverso il Consiglio Cantonale dei Giovani.

Inoltre, valorizziamo l'opportunità che i giovani hanno di poter entrare a far parte della sezione giovanile di quasi tutti i partiti esistenti nel nostro territorio.

Siamo consapevoli dell'offerta da parte del Cantone di sussidi a favore di attività giovanili (cfr. artt. 7 e 11 della Legge Giovani).

Siamo per di più grati per tutti i mezzi a noi forniti, ma riteniamo opportuno che tali attività ricevano maggiori sostegni finanziari, logistici e di risorse umane e che sia messa in atto una maggiore informazione sul piano pratico.

Notiamo inoltre il bisogno che l'autorità favorisca il potenziamento dell'informazione tra i giovani, informazione sulla quale è basato anche il Consiglio Cantonale dei Giovani.

Tenuto conto di tutto ciò, chiediamo al Consiglio di Stato di:

- **Creare una giornata cantonale del giovane allo scopo di avvicinare gli adolescenti agli adulti e viceversa.** La socializzazione sarà il nocciolo della giornata: l'obiettivo è quello di informare, sensibilizzare, coinvolgere. La giornata dovrà servire ad avvicinare i giovani tra di loro, ad informarli sui loro diritti così come sui loro doveri in quanto giovani e cittadini. L'importanza di tale progetto risiede anche nella possibilità data agli adulti di conoscere più da vicino il mondo dei giovani e di rivalutare, almeno in parte, i pregiudizi diffusi attorno all'universo giovanile.
Tale progetto potrebbe concretizzarsi in una giornata in piazza animata dagli stessi giovani ingaggiati nella cosa pubblica, per promuovere la politica e la partecipazione in tutti i suoi aspetti e le relazioni che esistono tra questa e i giovani. In particolare, tali giornate potrebbero essere organizzate e animate da membri di sezioni giovanili dei partiti, dai ragazzi che partecipano al Consiglio Cantonale dei Giovani, da giovani esponenti di sindacati o di gruppi. Nel corso della giornata potranno aver luogo dibattiti su temi di attualità e su problematiche riguardanti i giovani, inoltre sarà un'ulteriore occasione per presentare la carta delle politiche giovanili, il consiglio cantonale dei giovani, la sessione federale e altre attività simili.
- **Costituire un gruppo di giovani che visiti gli istituti scolastici, le associazioni e i centri giovanili del territorio cantonale allo scopo di pubblicizzare il Consiglio Cantonale dei Giovani e le varie attività giovanili in ambito politico-sociale.**
Al fine di concretizzare tutto ciò, proponiamo l'intensificazione del rapporto diretto del Cantone con i comitati studenteschi e le varie associazioni che riuniscono giovani, per tessere una rete di contatti efficiente coordinata dall'alto.
- **Promuovere progetti di istituto, come ad esempio dibattiti, proposte e votazioni con scopo di introdurre novità nell'ordinamento scolastico e nelle classi delle scuole post obbligatorie,** o ancora sollecitazioni (durante ore prestabilite e già integrate nell'orario) al dibattito, al fine di apprendere tecniche di approfondimento e argomentazione, attraverso simulazioni della realtà.
- **Favorire e collaborare alla creazione e all'ampliamento di un'infrastruttura che comprenda spazi giovanili, un infopoint, e spazi a disposizione per incontri e riunioni.** Tale progetto sarà gestito da giovani tra i 14 e i 25 anni (ma sotto il coordinamento dell'Ufficio giovani, e avrà come obiettivo principale quello di informare i giovani riguardo le loro possibilità e dar loro l'opportunità di confrontarsi con la politica attraverso dibattiti e discussioni. E' pertanto

necessario che l'organizzazione abbia almeno un centro per regione (Bellinzonese, Luganese, Locarnese e valli, Mendrisiotto, TreValli) in cui i giovani possano riunirsi liberamente, dove sia possibile esprimersi, accedere a informazioni complete riguardo alla politica, discutere su tematiche attuali (come votazioni o referendum).

Ogni gruppo regionale avrà un coordinatore-responsabile che verrà eletto democraticamente dai giovani stessi alla prima riunione. L'amministratore (maggiorenne) avrà il compito di:

- fungere da responsabile (farà riferimento all'Ufficio Giovani),
- indire le riunioni in caso di votazioni, referendum, dibattiti, progetti, oppure su richiesta specifica dei membri del centro,
- occuparsi delle questioni amministrative e redigere il verbale delle riunioni,
- avere contatti regolari con gli altri centri regionali e coordinare le attività e i progetti comuni.

Lo scopo di questo progetto, che non intende sostituirsi agli spazi di partecipazione già esistenti sul territorio del Cantone, dovrà essere anche quello fornire ai giovani un punto di riferimento in cui possano essere informati e aiutati per la realizzazione di un'idea o di un interesse (ad esempio l'organizzazione di un evento o di una manifestazione, la creazione di una pièce teatrale o di un CD, ecc.).

Al fine di permettere la realizzazione di questi centri, chiediamo al Consiglio di Stato di poter disporre di uno spazio per ogni regione in cui ci si possa riunire, e di fornire ai responsabili regionali il materiale e la documentazione necessari (attuale, sulle votazioni del momento) per poter discutere e formarsi una coscienza critica.

Mobilità dei giovani e ambiente

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è dell'avviso che per poter partecipare attivamente alla vita sociale e politica, insomma per poter esserci, dire e fare insieme agli altri, sia fondamentale che i giovani possano muoversi indipendentemente, siccome mobilità è sinonimo di possibilità di impegnarsi in attività pubbliche, quali la politica, il volontariato e svariate altre attività.

Il Consiglio dei Giovani constata con piacere che recentemente ci sono stati dei progressi in questo ambito: è stato infatti aumentato il numero di treni durante gli orari di punta e sono stati istituiti biglietti speciali (tariffe ridotte e orari notturni ecc.) per attività ricreative e di svago.

Purtroppo nella fascia oraria in cui gli studenti tornano alle loro case, notiamo molto spesso la mancanza di una quantità adeguata di corse. I mezzi di trasporto sono inoltre sovraccarichi, situazione che mette in pericolo ragazzi e adulti.

Sentiamo il bisogno di potenziare la frequenza di autobus e treni in alcune tratte nei momenti "caldi" della giornata e di posticipare gli ultimi bus alle ore 02:00.

Per il caso specifico degli autobus, attraverso le nostre esperienze personali, osserviamo che non tutte le tratte (specialmente quelle di periferia) possiedono i necessari

collegamenti (ad esempio la tratta Biasca-Bellinzona via Iragna o, più in generale, le zone di periferia e le valli).

Inoltre, le tariffe dei titoli di trasporto per chi non ha un abbonamento sono spesso troppo care e non creano i presupposti perché le persone decidano di utilizzare i mezzi pubblici per gli spostamenti.

Ci teniamo a ribadire non solo l'importanza della mobilità, ma anche della sicurezza dei giovani e della salvaguardia dell'ambiente, seriamente compromesso anche a causa del forte utilizzo delle automobili, moto e scooter anche per i tragitti più brevi.

Siamo certi che qualora fossero messe in pratica le richieste che seguono, molti giovani sarebbero motivati ad utilizzare maggiormente i mezzi pubblici.

Siamo coscienti che il Cantone (e per esso il Consiglio di Stato) non è direttamente coinvolto nella gestione e nella proprietà delle diverse autolinee regionali e delle Ferrovie federali svizzere, tuttavia desideriamo chiedere al Governo di suggerire e di promuovere presso le aziende dei trasporti pubblici la messa in atto delle seguenti proposte:

- **Aumentare il numero di corse nella fascia oraria di ritorno a casa (16.30-18.30) degli studenti e degli apprendisti e utenti. Inoltre, è necessario aumentare il numero di posti disponibili sui mezzi in servizio,**
- **Creare nuovi orari prolungati nel caso di manifestazioni che coinvolgono giovani** non ancora indipendenti dal punto di vista della mobilità, sul modello di quanto offerto dalle FFS durante il carnevale di Bellinzona,
- **Abbassare le tariffe dei biglietti singoli per tutti i trasporti pubblici,** concedere degli sconti a tutti gli utenti dei mezzi pubblici,
- **Ridurre, sempre per la suddetta fascia d'età, il costo dell'abbonamento generale e degli abbonamenti regionali,**
- **Stimolare le aziende di trasporti pubblici ad attuare questi provvedimenti, attraverso premi o incentivi finanziari da parte del Cantone.**

Le indicazioni che precedono sono dal nostro punto di vista fondamentali per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte di tutta la popolazione.

Voto e partecipazione

Il tema dell'introduzione del diritto di voto a partire da 16 anni è oggi più che mai d'attualità. Il Comitato Organizzativo del Consiglio Cantonale dei Giovani è stato chiamato a riflettere sull'argomento e a presentare un'audizione dinnanzi alla Commissione Parlamentare per la Costituzione e i diritti politici. Nel mese di giugno del 2007 il deputato Nenad Stojanovic ha lanciato un'iniziativa parlamentare che chiedeva l'allargamento degli

aventi diritto al voto anche alle persone in età 16-18 anni. Inoltre, tale provvedimento è già in atto in alcuni Cantoni della Confederazione.

Anche l'Assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani si è chinata su questo tema che interessa in prima persona diversi partecipanti. Nonostante sia emersa la difficoltà nel trovare una posizione unanime su questo argomento, il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene che sia possibile sperimentare l'accesso al voto dei minorenni a partire da 16 anni. Infatti, ciò potrebbe permettere ai giovani di avvicinarsi al mondo della politica e di interessarsi a temi d'attualità che riguardano il nostro Cantone. Inoltre, in un regime democratico, l'accesso al voto rappresenta la possibilità di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano tutti.

Chiediamo al Consiglio di Stato di:

- **Introdurre un periodo di prova di due anni nel quale i giovani da 16 a 18 anni possano votare su temi federali, cantonali, comunali e in occasione di referendum.** Nonostante si tratti di un periodo di prova, il voto dei minorenni deve valere come gli altri, per stimolare il giovane ad interessarsi e a votare,
- **Accompagnare tale periodo con attività, dibattiti e conferenze organizzate al fine di sensibilizzare e formare i giovani all'importanza del voto e alla politica.** Tali momenti formativi dovrebbero essere inseriti sia in ambito scolastico, sia attraverso manifestazioni e incontri tra giovani (vedi paragrafi precedenti della presente risoluzione).
- **Analizzare, al termine dei due anni di prova, l'efficacia dell'introduzione del diritto di voto a partire da 16 anni e discuterne un'eventuale formalizzazione.** L'analisi dovrà basarsi in particolare sul tasso di partecipazione al voto.